LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 15 Dicembre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 304

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 33. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Nella seduta di ieri, parecchie interpellanze e interrogazioni. Notiamo quella di Torrigiani sui gravi disordini avvenuti in Firenze, la sera dell'8 corr., da parte di quei socialisti, che se la pigliarono coi tabernacoli esposti da secoli nelle pubbliche vie e piazze, danneggiando opere di storico valore e commettendo anche qualche furto.

Il sottosegretario Di Sant'Onofrio encomia i funzionari che, colti impreparati da simili atti di vandalismo, si adoperarono efficacemente per impedire che i disordini assumessero maggiori proporzioni.

Merci, esprime l'indignazione della cittadinanza fiorentina per i tristi fatti, dovuti ad una combricola di malfattori che abusano dell'impunità goduta fin qui per turbare l'ordine pubblico. Questi malvagi non esitano a danneggiare o devastare monumenti pubblici di sommo pregio artistico.

I funzionari del pubblico ministero — soggiunge — dovrebbero mostrare più iniziativa ed energia e non dovrebbero, per procedere, attendere la denunzia dell'autorità di P. S., mentre dovrebbero agire non solo contro gli autori ma anche contro gli istigatori dei disordini. (*Approvazioni*).

Si approva il disegno di legge per convalidare il decreto 14 agosto che prorogava il trattato di commercio con la Svizzera.

Il ministro Orlando e gli insegnanti.

Ieri l'on. Orlando ha ricevuto i rappresentanti di alcune tra le principali sezioni della nuova associazione tra insegnanti secondari, presentati da una commissione parlamentare di cui facevano parte gli on. Massimini, Danieli, Fradeletto, Molmenti, Torraca, Landucci e Pavia. Lo scopo del colloquio era quello di provocare dal ministro esplicite dichiarazioni intorno ai promessi provvedimenti per gli insegnanti secondari. L'on. Orlando si disse lieto di poter assicurare la Commissione che il progetto sullo stato giuridico ed i provvedimenti economici saranno indubbiamente presentati dopo le vacanze natalizie.

La guerra.

Portarturo è in fiamme!

I giapponesi dopo che hanno occupato la collina dei 203 metri possono vedere distintamente la disposizione dei reparti russi a Taiyangkao, Itzichan e Autung Chang. I marinai russi che prima erano tenuti in riserva, ora, servono i pezzi di artiglieria, mentre i soldati vengono impiegati soltanto nei contro-attacchi. La corazzata *Sebastopol* si è arenata presso il promontorio di Autung Chang.

I giapponesi hanno messo in posizione sulla collina dei 203 metri nuovi pezzi di artiglieria grossi ed hanno ieri ripreso il bombardamento La città nuova è in fiamme, fu incendiato un secondo arsenale.

I giornali giapponesi protestano in termini violenti perchè le caccia-torpediniere e le torpediniere russe sono andate ad ancorarsi dietro le navi-lazzaretto abusando della protezione della bandiera di Ginevra.

— **Guardate bene la luna!...** Nell'osservatorio di Dick (California) si annunzia che fu scoperta nella luna una fessura di ottanta miglia di lunghezza, la quale si estende attraverso ad una catena di montagne.

La tempesta parlamen. ungherese finita in un bicchier d'acqua.

Budapest, 14. — In seguito alla voce sparsasi che la seduta alla Camera dei Deputati si sarebbe aperta stamane alle ore sei, numerosi deputati dell'opposizione entrarono nell'aula alle ore 6.30 e occuparono la tribuna presidenziale. Alle ore 9.15 i deputati liberali sono entrati in massa nell'aula, capitanati da Tisza ed acclamati dalla folla lungo il percorso.

In seguito alla dichiarazione di Teodoro Andrassy, che il presidente Perczel non presiederebbe la odierna seduta perchè malato d'influenza e che la guardia parlamentare non occuperebbe la tribuna presidenziale, i deputati di opposizione abbandonarono la tribuna presidenziale e si recarono nei rispettivi seggi.

L'ingresso dei ministri nell'aula non provoca alcuna dimostrazione Alle ore 10 il vicepresidente Jakabffy dichiara, fra il più profondo silenzio aperta la seduta. Tisza legge l'autografo reale dichiarante aperta la nuova sessione.

La Camera ne prende atto senza osservazione.

Si approva senza discussione la proposta di Jakabffy di tenere seduta domattina, alle ore 10, per la nomina dei due vicepresidenti. La seduta è tolta alle 10.10.

Bibliografia

Nuovo Manuale pratico per le scuole commerciali, industriali, agrarie e professionali maschili e femminili del Regno e sue Colonie — Prof. Giuseppe Sottini (3 volumi I. L. 1.50, II. L. 2.00, III. L. 3.00) Fratelli Salmin, Tipografi-Editori, Padova.

Molti insegnanti di scuole commerciali, industriali ed agrarie hanno rivolto lusinghieri elogi all'egregio prof. Sottini per questo suo libro, ed in moltissime di tali scuole il libro è stato adottato, tanto che le edizioni si ripetono continuamente.

Vi è però un genere di persone, oltre che gli alunni commerciali industriali ed agrari, alle quali esso tornerebbe particolarmente utile, e sono gli operai desiderosi d'istruirsi che assistono fedelmente alle lezioni delle Università popolari.

E' noto che queste lezioni per quanto chiare, interessanti e piacevoli non portano tutto il vantaggio che sarebbe a desiderare, perchè nella mente degli ascoltatori non abituati agli studi l'ordine e la chiarezza si scombinano appena posti, e ben presto tornano a regnare la confusione e l'oscurità.

Ma quando vi è un buon libro che ripete in modo altrettanto semplice e facile le cose già udite, a questo inconveniente è riparato.

Il libro del prof. Sottini infatti contiene una grande quantità di nozioni così svariate, utili, interessanti e pratiche, che gli operai lo possono consultare sicuri di trovarvi quanto desiderano sapere.

E d'altronde, tanti che si ritengono colti dovrebbero confessar d'ignorare buona parte delle cose descritte o narrate nella parte delle *Letture varie* e della *Sezione pratica*, e non occorre appartenere specialmente all'agricoltura, all'industria o al commercio per aver piacere di conoscerle.

Inoltre ognuno dei tre volumi contiene una parte assegnata alla storia e una alla geografia. S'intende che non sono aridi compendii, ma esposizioni di fatti ordinate con criterii educativi per il popolo, e frammezzate ogni tanto da amene descrizioni tolte dai migliori autori.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

— Un capolavoro d'arte sacra.

Elogiare i lavori che escono dall'antico e noto laboratorio Bertoli Pietro di qui, è cosa ormai superflua; tanta è la fama meritatamente acquistatasi, da lunghi anni da questo laboratorio, coi lavori moltissimi eseguiti, la cui durata, a prescindere dell'accurata esecuzione tecnica, fa fede della coscenziosità dell'artista galantuomo.

Ma il capolavoro (non è esagerazione qualificarlo così), che ieri ebbi la compiacenza di poter ammirare, ultimato, ed esposto nel nostro Duomo, dove seguì la funzione della benedizione, mi impressionò così, che non posso astenermi dal parlarne e segnalarlo all'attenzione degli intelligenti, dalle colonne della *Patria del Friuli*.

Trattasi della statua in legno della B. V. Immacolata, che andrà ad ornare la chiesa di Pignano, borgata del comune di Ragogna, ove si ammirano già i bei dipinti del compianto artista cav. Fabris. La statua in parola è stata espressamente commessa da quel solerte, zelante ed infaticabile Cappellano, Don Giovanni De Monte.

Il lavoro, nel suo insieme, è splendido: un'opera d'arte profondamente meditata ed eseguita con isquisito sentimento di artista geniale, capace, coscenzioso. Questo è il giudizio che ieri si formò spontaneo, in quanti ebbero la gradita occasione di vederlo, intenditori e profani.

La statua della Vergine, modellata con singolare intuito d'arte e dipinta a tinte tenui, soavi, intonate, senza i bruschi trapassi di colore, senza la soverchia esuberanza di colorito, così urtanti al buon gusto nelle opere dozzinali, sta in placido e mistico atteggiamento, sul globo terracqueo, calpestando col piede la serpe, che viscida e fredda le striscia di sotto, mentre coll'altro piede s'appoggia alla mezza luna.

Qua e là stanno armonicamente disposte leggiadre testine di cherubini, dell'ali colorate, che sollevano le paffute guancie ed i cerulei occhietti verso la Vergine, la cui espressione patetica del volto, e la posa naturale, e l'atteggiamento delle affusolate mani conserte al seno, danno alla figura simbolica il vero significato, ch'è destinato a rappresentare.

Il piano gestatorio su cui posa il globo sostenente la statua, è pur esso un lavoro finissimo, correttamente artistico e finito.

E', dirò ancora, un vero ricamo in istile barocco, egregiamente ideato ed eseguito. Tutto oro, parte lucente e parte per ragion d'arte reso opaco, s'abbella di fiori in oro verde, intonati con l'insieme, armonico nelle sue volute, senza che riesca come spesso accade, peccante di pesantezza. Ai lati della statua vi sono quattro putti alati, eseguiti a perfezione, che fanno degno riscontro alla bellezza della Madonna.

Il motivonello stesso stile, che s'erge di dietro e chiude la sedia, è un vero gioiello di buon gusto, un lavoro di fattura finissima.

Io che vidi i blocchi informi di legno da cui mano maestra trasse la delicata figura della Vergine, io che seguii giorno per giorno (e non fu breve tempo) il progresso ininterrotto di quest'opera vivamente magistrale, sento di dovere dichiarare senza che nessun preconcetto di amicizia personale offuschi il mio giudizio, che il Bertoli pose il massimo impegno, perchè il lavoro or ora uscito dal suo laboratorio sia degno, non solo della meritata fama ch'egli gode, ma perchè riuscisse, com'è riuscito infatti, un'opera artisticia di primo ordine.

Doveroso quindi segnalarlo alla pubblica attenzione, coll'augurio ch'egli possa dare all'arte sacra molti altri lavori simili a questo suo ultimo, degno della miglior lode.

Dopo la benedizione nel nostro Duomo, la statua fu ieri accompagnata da una lunga processione di fedeli alla chiesa di Pignano, dove seguirà, domani, una solenne funzione religiosa, coll'intervento di S. E. l'Arcivescovo di Udine.

— Commemorazione.

Ier sera, come annunziaste, davanti ad un pubblico intelligente, ma non numeroso, il sig. Carlo Cosmi tenne, nella sala delle Società Operaia, la preavvisata commemorazione del patriotta Dott. Andreuzzi.

Il Cosmi tratteggiò con parola appassionata, con perfetta conoscenza della vita e delle virtù dell'illustro defunto, la figura dolcemente austera dell'Andreuzzi; fu sobrio, ma efficace e limpido nella dizione e si meritò gli applausi calorosi degli intervenuti, che ascoltarono con molto interesse l'opportuna commemorazione, materiata di studio, di convimento, di ponderazione.

CIVIDALE.

— Per le elezioni della Società Operaia.

Ieri sera la Commissione incaricata della scelta dei candidati alle elezioni di domenica p. v. tenne seduta. Convennero tutti i membri e cioè Fulvio Giovanni, Venturini Luigi, Bier Pietro, Spilotti Nicolò, Dorli Giuseppe, Rizzi Carlo, Cantarutti, Dalla Rovere Carlo, Deotti Cristiano, De Biasi Giacomo, Ceconi nob. Angelo.

Dopo vivace discussione si arrivò a formare la seguente lista che sarà modificata, essendovi alcuni rinunciatari.

Mesaglio Antonio, Bernardis Luigi, Moro Felice, Bottocletti Antonio, Del Fiorentino ing. Matteo, De Biasi Giacomo, Deotti Cristiano, Pallini Aristodemo, Beltrame Umberto, Zanuttini Ettore, Pozzi Tobia, Venturini Domenico, Rizzi Carlo, Dorli Giuseppe. Albini Nicolò, Del Torre Pietro, Banzi Luigi, Ceconi nob. Angelo.

Sul nome del cav. Pollis tutti si mostrarono entusiasti.

— Società Dante Alighieri.

Sono state distribuite, da parte di questo Comitato della Dante Alighieri le schede di sottoscrizione protesta per i fatti d'Innsbruck. Speriamo che tutti cittadini rispondano degnamente al nobile appello.

PALMANOVA.

— Per l'albero di Natale.

Lo elenco delle obblazioni. Legatti Antonio L. 2, Bianchi Lucrezia l. 1, Bianchi Maria l. 1, Gon Luigi l. 2, Silzzaro Celestina 2, Monti Romilde 2, Trezza Cesare 2, Hoderlirch. 2, Libero Rossini stoffa in sorte mt. 11 e 2 fazzoletti lana, Urlich Luigi mt. 11 stoffa cotone in sorte, Rizzi Don Gio Batta mt. 24 stoffa e cotonina, Michielli Gio Batta e famiglia mt. 42 scampoli in sorte, fodera mt. 10, 5 mt. cotone nero, Ditta Giuseppe Vanelli mt. 15 stoffa in sorte, Zoratti Fausto due buoni per generi d'acquistarsi nel suo negozio.

— Alla Cong. di C.

Furono consegnate alla C. di Carità L. 11.40 quale residuo della spesa avuta per far intervenire, per cura degli amici, la banda locale ai funerali di Pietro Pravisani.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Due levatrici, una neonata e l'acqua santa.

(*Carlo*) — Presso la nostra Pretura si svolse un esilarante processo che attirò gran folla, stante l'originale per quanto strano capo d'imputazione.

Certa Padovan Vincenza di Vincenzo, d'anni 35, nata a Chioggia e domiciliata a Valvasone, moglie a Nordio Antonio, levatrice comunale, sporse querela contro Rech Mazzarolli Anna, settantenne, ora esercitante l'ostricia liberamente, pure a Valvasone, perchè propagò la voce che essa Padovan avrebbe detto di non credere più all'efficacia dell'acqua santa somministrata ai neonati in pericolo di morte.

Ma lasciamo la parola alla Padovan stessa, per paterci fare un esatto concetto del piccante episodio della vita delle due... comari.

— Fra i riti della nostra chiesa cattolica — essa pressapoco dice — evvi quello che, in caso di pericolo di vita, l'acqua santa somministrata ai neonati equivale al battesimo, perchè la persona che la somministra creda fermamente che abbia tale efficacia. In caso poi che i neonati stessi sopravvivano, basta che vengano portati alla chiesa per le cerimonie d'uso.

« Ciò premesso — continua — veniamo al caso nostro.

« Accadde che io, un giorno dell'ottobre u. s., somministrai l'acqua nelle circostanze di cui sopra, ad una neonata di certo Bertoia Luigi. La bambina però si ristabilì, e venne quindi portata in chiesa per le cerimonie del battesimo, ommessa la somministrazione dell'acqua. In seguito poi seppi che la Rech Mazzarolli Anna, per gelosia di mestiere, incaricò il santese di Valvasone, Montico Pietro fu Giuseppe, di dire al parroco del paese, Carduzzo don Antonio, che io non credevo all'efficacia dell'acqua santa somministrata negli estremi momenti. Perciò il Reverendo si recò alla casa del Bertoia, ed impartì un'altra volta l'acqua santa alla bambina.

« Tale cosa venuta a conoscenza di tutte le persone della mia condotta (Valvasone-Arzene), mi fece cadere nel massimo discredito, tant'è vero che da qualche tempo solo di raro viene richiesta l'opera mia; cosichè, se non avrà un'adeguata riparazione, dovrò forse procurare d'impiegarmi altrove. »

Interrogata la Rech, asserisce che la Padovan disse a lei di non credere assolutamente all'efficacia di quella benedetta acqua, e che perciò credette bene avvertire il parroco ed il nonsolo perchè avessero prese le debite misure.

La Padovan, a sua volta, giura di avervi sempre creduto, di credervi, e di non essersi mai espressa altrimenti.

Il santese racconta tutto ciò che gli riferì la Rech; ed il parroco aggiunse che ribattezzò la bambina per iscrupolo e *sub conditione*.

Il signor Pretore condanna la Rech a lire 10 di multa.

MANIAGO.

— Nelle scuole.

In seguito alla scrupolosa visita fatta da una Commissione, nella quale trovavansi gl'ingegneri sigg. Enrico d'Attimis e Girolami, l'onorevole Sindaco, conte d'Attimis, l'ass. Cadel, il Direttore Didattico Tizian ed il Segretario com. G. Bearzi, fu ripreso l'insegnamento nel locale scolastico, ove sono le class. I.a e II.a m. le e II.a mista, e che presentava timori di crollo Furono posti parecchi provini a vetro. Speriamo che questi ci avvertano in tempo.

MARANO LAGUNARE.

— Per protestare contro i fatti d'Innsbruck.

(*Robur*). Domenica scorsa il nostro Consiglio Comunale dietro iniziativa dell'Egregio Sindaco sig. Del Forno deliberare ad unanimità di aderire al Congresso indetto a Venezia per protesta ai fatti di Innsbruck; e scelse a rappresentarlo quella simpatica persona che è l'ing.r Tonin Vendrasco. A meglio manifestare i suoi sentimenti di patriotismo e di solidarietà, quantunque il Comune sia da parecchi anni socio permanente, votò L. 15 a beneficio della benemerita Dante Alighieri.

— Altre deliberazioni.

Nella medesima seduta, fra le acclamazioni di numeroso pubblico, deliberò di spedire un telegramma di congratulazione all'on. De Asarta per la conseguita nomina a questore della Camera dei Deputati, interpretando così i sentimenti d'affezione sincera che legano questa popolazione al suo amatissimo Deputato nonchè cittadino onorario.

— Discorso patriottico.

In questa circostanza anche l'egregio segretario Zanetto Vegric con parole calde d'entusiasmo patriottico, associandosi al Consiglio Protesta che si terrà Domenica a Venezia; inneggiò alla fratellanza ed alla prosperità di tutti gli Italiani; ricordò il valore e la devozione alle patrie libertà di questo popolo intraprendente e fiero anche sotto il dominio della Veneta Repubblica, e ne evocò l'opere eroiche.

Un plauso a tutti ed un augurio.

— Per lo stabilimento balneare.

Ed ora a mè, corrispondente ordinario del v. pregiato periodico è doveroso segnalare ai vostri lettori la ricostituzione prossima ed il rinvigorimento della Società Balneare Friulana, nonchè il progresso del grandioso edificio che si sta costruendo sulla spiaggia di Lignano per opera dei signori Marin e Piani, edificio che sarà adibito ad uso alloggio, trattoria e caffè ed aperto ai bagnanti pella prossima stagione estiva.

In quell'epoca i nostri Friulani, dalle basse latisanesi alle Alpi Carniche, ed i nostri fratelli d'oltre confine (purtroppo oggi offesi senza colpa nei loro diritti e nel loro sacrosanto idioma) troveranno ogni conforto morale e materiale nelle nostre acque limpide e salutari dell'Adriatico, sotto l'egida della Madre Patria e fra la corrispondenza di fraterni sensi.

FELETTO UMBERTO

— Le dimissioni del Sindaco.

14. Sono informato che il nostro sindaco cav. Leonardo Rizzani ha rassegnato nelle mani del R. Prefetto le sue dimissioni dall'onorifica carica.

Motivi a tale passo, per quanto mi fu detto, sono parecchi: le molte sue occupazioni, che non gli permettono di accudire, come di dovere, a tutte le incombenze annesse alla carica; anche il disgusto provato per le recenti dimostrazioni che, sebbene iniziate e continuate da pochi fuorviati che non possono considerarsi appartenenti a nessun partito, pure servirono a far supporre che il comune di Feletto fosse un covo di rivoluzionari e peggio — mentre quella popolazione, nella sua grande maggioranza — è di cittadini ordinati e dabbene, anche se professano principî avanzati; infine, anche il contegno della pubblica sicurezza inviata sul luogo, che si sarebbe lasciata trascinare ad atti ingiusti-

---

APPENDICE 57

PASSIONE FATALE

— Perchè?

— Per mille ragioni, una più forte dell'altra. Ne parleremo; abbiamo tempo da discorrerne. Ricordati che io voglio essere l'Ottavia d'un tempo, per te!

— Grazie!

— E come va?... Ti sei abituata alla nuova vita? sei felice?..

Manuella non rispose che con un impercettibile motto delle labbra, il qual motto segnava troppo bene il suo pensiero.

— Tuo marito?

— E' buono, è tanto buono...

— Ma non era l'uomo per te, si capisce. Tu non lo ami, ma lo amerai un giorno! Mi parlarono molto bene di lui.

— Non lo amerò mai — proruppe la sposa — mai mai!.. Lo sento! egli non è l'uomo fatto per me; hai ragione... conosco troppe persone, vedi, ed i confronti son così pericolosi... Poi, c'è un lavoro troppo intenso da compiere prima che la sua immagine entri nella mia anima scacciando tutte le altre immagini accolte nella mia fanciullezza, e ogni ricordo! Egli è troppo occupato di sè, dei suoi affari. E poi bisognerebbe che dimenticassi d'esser nata Vermeil! Ottavia, tu mi conosci; poche parole bastano a tesserti la storia del mio matrimonio, che mi ha costato tante lacrime e sopratutto mi ha portato tante delusioni! Basta; non parliamone per ora; mi angustio tanto! Voglio stordirmi, dimenticare, lasciarmi trascinare nel vortice della vita... Usciamo?

— Sì, dove eri diretta?

— In via Reale.

— Al magazzino « Guendalina. »

— Già, a vedervi la mia sorella di latte.

— Davvero, sai, che quella ragazza si fa sempre più bella! Dicono che, da quando ella vende i fiori, il magazzino abbia raddoppiato la clientela; mai com'ora si può dirle *fata primavera!* Ella sta sempre fra le rose e gli amorini!..

In un attimo Manuella posò sui bei capelli biondi un magnifico cappellone di panno nero con enormi piume armonizzanti con la deliziosa toletta del passeggio. Discesero.

— E tuo marito? — domandò la signora Maillenier.

— Sempre uguale! egli non si occupa affatto delle mie azioni: va dove vuole, fa ciò che vuole e mi accorda piena libertà, versandomi regolarmente la mia pensione.

— Cinquantamila lire?

— Oh no Manuella! ora me ne dà quaranta soltanto!

— Avete perduto danaro?

— No, credo ch'egli assottigli la mia per aver più grossa la sua parte... Sono ragionevole del resto, e mi uniformo ai suoi voleri; ma ti confesso che non faccio economia: io non ho bambini.

E fissò repentinamente l'amica.

— E tu? — domandò.

— Non posso dir così! — mormorò la signora arrossendo..

— Ma davvero?.. Così presto!... guarda io, l'avevo pensato appena ti vidi.. sei un po' cambiata, sei abbattuta... ma allora non hai che qualche mese innanzi a te per godere... godi godi, non sarai più libera, dopo... fatti vedere ora, fatti condurre ai divertimenti, fatti bella, invita a casa tua!

— Chi? — domandò tristemente Manuelita.

La domanda giungeva così improvvisa, così strana che la baronessa per quanto piena di spirito non seppe rispondere.

Fortunatamente entravano allora al negozio « Guendalina ». Erano circa le 11 3/4, cosicchè non v'era quasi nessuno. La prima persona che la signora Maillenier vide, fu Nora Oinet, seduta davanti ad un tavolino sul quale v'erano eleganti panierini, ricolmi di fiori vaghi e profumati. La fanciulla era ben lontana dall'immaginare quella visita, onde al primo momento non riconobbe la sorella di latte. L'osservò nuovamente... impallidì, si portò una mano al petto.

Manuella fece qualche passo e le tese le braccia. Nora come, quell'ultimo giorno a Cabernoit le si gettò al collo; e si baciarono lungamente, con una tenerezza più che fraterna. La figlia del capoguardia fu la prima a staccarsi commossa, ma nello stesso tempo vergognosa d'aver ceduto a quell'impulso dell'anima. Qualche fiorista aveva sollevato il capo dal lavoro e le osservava.

— Non m'aspettavo di vederla oggi, signora — ella pronunciò con voce velata. — Ha fatto buon viaggio?

Manuella non rispose subito; guardò fissamente la fanciulla con un lampo negli occhi...

— Da quando son divenuta una estranea per lei, signorina? ed avvicinandosele rapidamente le mormorò quasi in un sibilo:

— Anche tu forse ti allontaneresti da me?.. Ricordati, che io ti proibisco assolutamente di dirmi signora.

— E tuo marito? — chiese timidamente Nora.

— Mio marito non ha nulla a che vedere nelle mie affezioni d'un tempo; non sai, non capisci che se tu mi sfuggi, io non ho più nessuno, qui, e la mia vita diverrebbe troppo triste?.. Ricordati del nostro giuramento, una per l'altra... finchè avremo un soffio di vita... non ho che il tuo affetto, non credo che al tuo affetto! troppi ricordi ci legano: dimenticare il passato non lo potremmo, nè tu nè io!... Se tu persistessi a trattarmi come avevi cominciato ora non vorrei più rivederti! Pensa che fra noi non v'è limite di tempo; pensa che la nostra amicizia è sempre stata così e durerà sempre così; fino alla morte, per sempre!..

Nel parlare ella l'aveva trascinata con sè, lontano, presso una delle splendide vetrine, le parlava rapidamente, a voce bassa, guardandola fisso negli occhi.

Nora piangeva in silenzio.

— Sempre... hai ragione, sempre! — e la sua voce si spense come in un soffio.

Quell'affetto, così intenso, in quell'istante, le faceva un gran bene. Quelle parole appassionate le scendevano nell'anima triste, malata, come il balsamo più soave. In silenzio, ora, le loro mani si unirono.

— Come va? — domandò poi la signora Mailleniera, forte, ritornando coll'amica verso il banco dei fiori. Come va,? ti sei abituata? La signora?

— Mi sono abituata. La signora mi vuol tanto bene; tutti mi vogliono bene ed il lavoro mi piace.

(Continua)

ficati, obbligando pacifici giovanotti ad abbandonare la pubblica via, compiendo perquisizioni personali (rimaste infruttuose) sulla gente raccolta nei pubblici esercizi a la quale non aveva offerto nessun motivo a tale atto da tutti deplorato.

SPILIMBERGO

— Per i fatti d'Innsbruk.

Munita di oltre 150 firme venne presentata al Commissario Prefettizio la seguente:

Presa visione dell'invito 25 novembre 1904 del Comitato di Venezia pel convegno Regionale Veneto di protesta — indetto pel 18 corrente in quella città contro le offese agli Italiani sui fatti d'Innsbrnk i sottoscritti associandosi al sentimento generale — tenuto conto che al presente il Comune si trova privo della sua rappresentanza officiano la S. V. Ill.ma a nome dei cittadini di Spilimbergo di accettare l'offerta del Deputato del Collegio di aderire a rappresentarli al Convegno stesso.

— Morte improvvisa.

Questa mane in Tramonti di Sotto fu trovato morto sul proprio letto l'ufficiale postale di quel Comune sig. Beacco Osualdo di anni 60.

La dolorosa notizia fu appresa con dispiacere.

— Elezioni Amministrative.

Per la cronaca e con tutta riserva vi mando quanto oggi si sente dire da molti elettori.

Si dice dunque, che la lista da me ieri speditavi e da voi oggi pubblicata subirà qualche cambiamento.

Si dice anche che questa sera avrà luogo una riunione per definitivamente approvare la lista.

(Il proto ieri si dimenticò di porre prima d'ogni nome il numero progressivo — e perciò — **gentilmente si rifiutarono di darmi il nome** — si intende il sedicesimo.)

— Per la sicurezza.

Non sono poche le abitazioni, i cui davanzali servono per tenere esposti dei vasi di fiori. Per additarne una: il palazzo Marin, al suo terzo piano sulla via Indipendenza fanno bella mostra numerosi di quei vasi.

Che i fiori siano bellissimi nessuno lo nega, ma; se a uno di quei signori venisse la pazza idea di spiccare un salto e precipitarsi sulla testa di qualche persona è più che certo che questa assieme ai vasi manderebbe a farsi benedire anche i fiori, malgrado, lo ripetiamo sieno bellissimi.

I regolamenti ci sono, perchè dunque non si applicano?

LATISANA

— Consiglio Comunale (*continuazione*). — **Sussidio in pane ai pellagrosi poveri col Forno Canellotto.**

14. — Il Sindaco partecipa al Consiglio, di avere scritto alla Commissione provinciale della pellagra, di essere disposto di soccorrere i 10 pellagrosi che ebbero il beneficio della Locanda sanitaria, con cent. 15 giornalieri di pane ciascuno per 4 mesi cioè per L. 180 e di far distribuire ad altri pellagrosi o a candidati alla pellagra col mezzo del Pres. della Cong. di Carità, per L. 400, pane che verrebbe somministrato dal Forno Canellotto. Il cons. Rossetti si dichiara contrario alla distribuzione del pane, perchè con tale mezzo verrebbero favoriti i più sfacciati che gridano di più a danno dei veri bisognosi che sono vergognosi. Proporrebbe che il civanzo annuale del Forno si destinasse ad incremento del fondo per la erigenda Casa di Ricovero. Il cons. Morossi crede pure che poco beneficio ne ritrarrebbero i pellagrosi dalla proposta distribuzione di pane. Sarebbe invece d'opinione che il patrimonio del Forno che segna un incoraggiante aumento, rimanesse per ora intatto, e che in seguito si potesse studiare l'istituzione anche di un forno essicatojo, altra istituzione desiderata dal beneficio testatore. Questo poi riuscirebbe anche di grande vantaggio a prevenire la pellagra, poichè si renderebbe sano il grano destinato a cibare la popolazione. Questo essicatojo poi riescirebbe di vantaggio alla popolazione nel raccolto dei bozzoli.

Il Sindaco non si mostra troppo favorevole a questa proposta, prima perchè la costruzione dell'essicatojo importerebbe la spesa di 20 mila lire, e poi il grano essicato perderebbe la lucentezza, e non guadagnerebbe in sapore. Il cons. Ambrosio asserisce che l'essicatojo costerebbe al più 7.000 lire, e si avrebbero i vantaggi enunciati dal cons. Morossi.

Il Sindaco prega il consiglio ad approvare per quest'anno la proposta della Giunta obbligandosi a restituire l'importo del pane al forno nel bilancio 1905. Così si approva con 12 voti favorevoli e contrari Ambrosio e Rossetti. In seduta segreta si votano L. 165 al Dott. Barbaro, quale compenso (!) come maestro di Pertegada per lo scorso anno scolastico e ad unanimità si approva di iscrivere alla cassa di previdenza 2 impiegati municipali.

CODROIPO

— La morte di un altro giovane operaio.

13. — (B) Un uomo forte, robusto, nel fiore dell'età, certo Giovanni Baldassi di 37 anni, domestico del negoziante sig. Roberto Lotti, dopo brevissima malattia, ieri cessava di vivere, lasciando inconsolabili la moglie e due figli.

Stamattina alle ore 9 ebbero luogo i funerali.

La bara, portata dagli amici, era preceduta da una grande corona di sempre verde offerta dagli amici stessi; la seguivano i fratelli e le sorelle piangenti; il cognato, altri parenti ed il sig. Lureschi agente del sig. Lotti, tutti afflittissimi; ed un lungo stuolo di popolo con molte torci.

— Ritorno pietoso.

Ricorreva ieri il terzo anniversario della morte del giovane romagnolo Alfonso Rota ajuto agente delle imposte, avvenuta in Codroipo.

I colleghi ed amici suoi, hanno pensato di erigere un modesto ricordo sul suo tumolo. La pietosa cerimonia che doveva aver luogo nel pomeriggio di ieri, causa, il tempo cattivo, venne rimandata a domenica prossima.

— Ferimento ed arresto.

A Rivis del Tagliamento è stato arrestato, indi tradotto in queste carceri, certo Davide Giovanni per ferimento, in danno Cum Giovanni.

— La disgrazia di una giovane contadina.

Lunedì verso mezzogiorno certa Carolina Baldussi di Iutizzo stava raccogliendo legna nella cosidetta *Vigna* e vicino a lei quattro contadini lavoravano con la scure a demolire un grosso pioppo.

Essi avevano avvertita la giovane che a star lì, correva pericolo di rimaner soprafatta dall'albero; non diede loro ascolto; l'albero le cadde sopra sfracellandole una gamba. Venne soccorsa dai contadini e trasportata nel casale vicino di Giovanni Maccan.

— Un padre... Amoroso.

In un paese qui vicino una ragazza amoreggiava con un giovanotto che non possiede altro che... l'affetto che nutre per lei e del quale era ed è ricompensato.

Ma ecco farsi innanzi un secondo pretendente, il quale chiese al padre la mano della figlia offrendogli in compenso duecento lire.

Dicesi che il genitore abbia con atto minaccioso imposto alla figlia di attenersi al secondo partito, ma essa non acconsentì, ed obbedendo alla voce del cuore, continua a serbare il suo affetto per il primo.

PORDENONE

— Fallimento.

Questo tribunale ha dichiarato il fallimento del negoziante in coloniali Angelo Marchi fu Antonio, nominando a curatore l'avvocato Torquato Linzi. L'attivo denunciato è di lire 10 208; il passivo di lire 7456. Prima adunanza dei creditori, il 29 corr.; presentazione dei titoli di credito, il 12 gennaio; chiusura della verifica, il 21 gennaio.

TOLMEZO

— Ancora del ricatto.

15 dicembre. — (Per telefono; ore 9 30)

Le più svariate voci continuano a correre in paese pel brutto affare del ricatto contro il notaio Dal Seno ad opera del pregiudicato Nascimbeni. Tra le altre, oggi si dice che il dott. Del Seno si sia allontanato da Tolmezzo. Non possi garantirvi la notizia; e poichè anche di altre non posso dirvi quale fondamento abbiano, così mi trattengo dal riferirvele.

GONARS

— Una insulsa fiaba smentita.

14. A smentire il vostro corrispondente di Gonars, posso affermare che nella adunanza di quella Giunta Municipale del 6 corrente, fu deliberato di aderire al Convegno Regionale Veneto di protesta per i fatti d'Innsbruck; tale deliberazione fu comunicata al Consiglio Comunale nella seduta di oggi e ciò prima di essere a conoscenza del bugiardo articolo comparso nell'odierna «Patria del Friuli»

Il Sindaco Vittorio Rea,

* * *

Siamo lieti di questa dichiarazione, non comprendendo perchè e come il corrispondente abbia voluto narrare una frottola.

GEMONA

Ancora dell'audace furto di questa notte

Il ladro arrestato

15. Vi mando maggiori particolari sul furto perpetrato durante la notte passata in danno della ditta de Carli. Questi signori tengono in affitto dal municipio una stanza al pian terreno attigua al loro negozio di ferramenta, che serve come ufficio, essendo essi corrispondenti della Banca d'Italia. La stanza è illuminata da due porte con invetriata, una delle quali, restando sempre chiusa, inferiormente era difesa solo da una semplice ma robusta imposta.

Comunica internamente col loro negozio mediante una porticina che di notte viene sbarrata con una solida imposta di ferro. Il ladro od i ladri, con oggetto pesante ruppero uno specchietto della porta, penetrarono nell'ufficio coll'evidente intenzione di portarsi nel negozio e far man bassa dello scrigno. Ma trovata quella tal porta di ferro e non potendo per la sua robustezza abbatterla abbandonarono il progetto e vedute tre cassette contenenti dell'oro lavorato del valore di L. 1600 se ne impossessarono.

Frugarono anche in un cassetto, ma non trovarono nulla che attirasse la loro attenzione. Eppure poco lontano, coperta solo da un cartone, stava un'altra cassetta, che conteneva monili del valore di un altro migliaio di lire!

Il furto deve essere stato commesso verso la una ant.; i viciuanti udirono sei, sette forti colpi alla distanza d'un dieci minuti uno dall'altro. Li udì anche il maresciallo in quiescenza sig. Tedeschi, conduttore del vicino «Caffè nazionale» e ne avvertì qualche suo avventore; ma poi non ci fece caso, giacchè li attribuì a violento sbattacchiamento di qualche imposta mossa dall'impettuoso vento che allora soffiava con forza. Altri pure li udirono, e solo ne spiegarono l'orrigine, quando, stamattina, seppero del furto perpetrato.

Il signor Dosi Giuseppe afferma d'aver veduto ieri girare su e giù un uomo dell'età di circa 40 anni, basso, tarchiato dai cappelli rossigni e dalla barba dello stesso colore e guardare ogni volta volta verso la finestra dei signori De Carli.

Il bravo maresciallo Scarton appena conobbe il fatto, telegrafò ad ogni stazione dei carabinieri, ai monti di pietà della provincia; e questa sera alle quattro gli pervenne un telegramma da S. Daniele annunciantegli che colà era stato arrestato un tal Gusetti Giuseppe fu Giovanni Battista d'anni 40, muratore, da Rigolato, al quale indosso fu trovato dell'oro lavorato del valore di lire ottocento e una bolletta del Monte di Pietà di L. 21. La scoperta dell'autore del furto e della refurtiva produsse nei cittadini viva impressione, congiunta a grande stupore; e da ogni labbro si odono sincere lodi all'indirizzo dal nostro bravo maresciallo Scarton che dispose subito un attivo intelligente servizio e spedì senza por tempo in mezzo ben 36 telegrammi!! Qui è opinione generale che il ladro non deve essere stato solo... Anche l'ammontare degli ori sequestratigli (corrispondente a metà circa del totale importo cui fu valutata la refurtiva), confermerebbe questo sospetto.

— Per le elezioni.

5. — In occasione delle prossime elezioni parziali amministrative dicesi che il partito clericale abbia compilato una lista di candidati e la faccia girare qua e colà per assaggiare gli umori della cittadinanza.

Ecco i nomi: Fantoni Domenico, capomastro, Martina Antonio, maestro in pensione, Raffaelli Vittorio rielezione, Stroili cav. Daniele, Stefanutti Tommaso, falegname, Venturini Giambattista rielezione.

— Buona usanza.

Offerte alla società «Pro Gemona» in morte di Angelino Bianchi: Luigi Isola L. 1, Ugo Raffaelli 1, Giacomo Falomo 1.

Fosca tragedia

Ormai, la morte del deputato francese nazionalista Syveton — trovato cadavere per asfissia nel suo scrittorio — non è circondata da mistero; e mentre dapprima si commínciava a formare la leggenda di un assassinio perpetrato dalla massoneria, ecco più tremenda tragedia disegnarsi. Egli aveva sposato una vedova con figlia: ed ebbe, più tardi, relazioni intime con la figliastra di recente maritata. Il marito scoperse il fatto: e si parla di una minaccia di denuncia, che pendeva sul capo del Syveton e di scena terribili accadute in sua casa, tra il marito della figliastra e lui, presente la moglie. Fu allora, circa otto giorni sono, «condannato» al suicicio: e nè la moglie sua nè il genero, il giorno fatale, impedirono ch'egli si suicidasse: forse, la moglie, dalla stanza vicina, assisteva alla tragica morte.

In Italia e fuori.

— Violenti tempeste di neve si ebbero nella Scozia. Parecchi naufragi, In un solo si ebbero dieci annegati.

— Fu ieri firmato a Washington il trattato d'arbitrato fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America.

— Trecento studenti italiani della *Corda Fratres* partirono ieri da Torino per Parigi.

— A Torino, è finito lo sciopero delle tessitrici del Cotonificio Maronis: le scioperanti dovettero rinunciare a tutte le loro domande. Dall'antico personale, la ditta si rifiutò di riammettere tre assistenti, due manovali e venti tessitrici.

— A Milano, il conte Roberto Negri, ventiduenne, studente di leggi nativo di Parma, cavalcando, fu colto da malore: cadde di sella e si sfracellò il cranio rimanendo cadavere.

— Notizie da varie fonti, ed anche ufficiali, fanno ritenere come allontanato il pericolo di uno sciopero dei ferrovieri.

Il cav. Giusto Grion

Oggi, alle ore 10 ant., spirava, dopo molti giorni di sofferenze gravissime, circondato dai suoi cari, il Cav. Giusto Grion, preside in quiescenza ed ispettore degli scavi e monumenti per il distretto di Cividale. La fatale notizia era pur troppo attesa, poichè la forza del male aveva profondamente scossa quella fibra così forte, così gagliarda fino a jeri, che a noi, che lo vedemmo alacre nelle sue occupazioni intellettuali, corre alla mente il tragico paragone della quercia robusta delle Alpi atterrata dal fulmine.

Ancora pochi dì fa, attendeva sollerte a sorvegliare e dirigere insieme al Direttore del Museo gli scavi di Borgo di Ponte, e dava preziosi consigli alla Commissione per il centenario di S. Paolino per la formazione del volume destinato ad onorare il Patriarca. Eppure, malgrado tutte queste promesse dalla natura, bastarono pochi giorni per togliere la vita a quella mente fervida, a quella intelligenza così aperta!

Giusto Grion, triestino di nascita, studiò all'università di Vienna, e presto si distinse nella cerchia degli studiosi di filologia, per pregiati lavori onorati dal plauso di studiosi come i fratelli Grimm ed altri celebri cultori delle lettere. Prese parte alle controversie principali che in quel tempo si agitavano nel campo della filologia, e talvolta la sua parola ebbe efficacia davvero decisiva.

Poi divenne direttore del ginnasio di Udine, preside del liceo di Verona occupando poscia questa carica a Lodi ed a Lucca dove finì la sua carriera dopo molti anni d'insegnamento.

A questi incarichi si dedicò con passione e con tatto, e ne è testimonio l'affetto con cui lo circondavano tuttora i suoi antichi scolari e subordinati che anche in questi ultimi giorni accorrevano al capezzale ansiosi di vederlo ancora una volta. Nè l'ufficio gli fece trascurare gli studi: appartengono a questo periodo della sua carriera i celebrati studi su Beovulf e su Tommasino de Cerchiari ed altri che sarebbe lungo il noverare.

Così a Verona come delle altre città a lui facevano capo gli studiosi chevi si recavano per studii — ricorderò fra gli altri il Mommsen che egli coadiuvò nelle sue ricerche negli antichi archivi di Verona e col quale aveva conservato cordiali rapporti.

Ma a noi, Friulani, è debito sovratutto il ricordare l'opera da lui compiuta dopo che, finita la carriera ufficiale, si ritrasse a Cividale in pensione. Ben lungi dall'abbandonare gli studi, e dai godersi il riposo che aveva tanto meritato, fino all'ultimo egli volle dedicare l'opera sua intelligente ed acuta alle ricerche della storia locale. Così egli prestò opera attivissima nella Commissione per il centenario di Paolo Diacono, di cui era vicepresidente, attesa all'ufficio di ispettore degli scavi, ed anche in questi ultimi giorni fece parte di commissioni intese ad illustrare la storia friulana.

Ma l'opera maggiore da lui compiuta in questo periodo, opera che rimarrà testimonio imperituro della sua alta intelligenza, è senza dubbio la *Guida storica di Cividale* in due volumi, miniera inesauribile di notizie per la storia della vecchia città, che rammento lodatissima dallo Ioppi, dal Wolf e da tutti coloro che onorarono le nostre lettere con l'opera loro.

Ma un'altra cosa voglio ancora ricordare, prima di chiudere questi cenni scritti in fretta, sotto la grave impressione della fatale notizia; ed è l'affetto con cui egli seguiva ed incoraggiava l'opera dei giovani.

A tutti egli era largo di consiglio e di simpatia, a tutti egli apriva il tesoro della sua vasta esperienza, della sua straordinaria cultura: e quando un nuovo lavoro veniva ad arricchire la nostra messe letteraria, una delle migliori ricompense delle fatiche durate era la parola sincera ed illuminata con cui il vecchio lavoratore salutava coloro che dopo lui con fatica e con coraggio si aprivano la via.

Il suo nome rimarrà senza dubbio legato per sempre alla storia del nostro Friuli, ed il ricordo di questo suo dotto rimarrà incancellabile nella mente di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Dott. P. S. Leicht

* * *

Al cordoglio che l'egregio amico str. dott. P. S. Leicht esprime, nei dettare i cenni biografici dell'illustre estinto, ci associamo, vivamente commossi per la dipartita del venerando uomo, che ci onorava della sua preziosa benevolenza.

* * *

Si è spento stamane in Cividale, dopo venti giorni di sofferenze, un uomo che rinnovava in sè, per la sua straordinaria erudizione, gli esempi degli antichi umanisti e in pari tempo si rendeva caro per l'affabilità del tratto, per la paterna sua bontà, largamente dimostrata a quanti ebbero la ventura di conoscerlo.

Al solo vederlo, Giusto Grion ispirava la più affettuosa reverenza, la più profonda simpatia. Alto e corretto nel portamento, dai lunghi cappelli argentei che incorniciavano quel bel volto espressivo, dall'occhio vivo e penetrante, aveva un aspetto imponente, temperato solo dalla dolcezza dello sguardo tranquillo e sorridente. Vicino ormai agli anni ottanta, serbava la mente lucida e pronta, lo spirito arguto e piacevole, la memoria veramente fenomenale degli anni giovanili.

Era un narratore felicissimo: sapeva avvicendare i suoi argomenti prediletti di storia e di archeologia con gli avvenimenti della sua lunga vita operosa o con l'aneddoto del giorno. Quanto egli abbia studiato non è facile dire: eppure non fu nè parve mai un pedante! Non vi era argomento di erudizione classica, di letteratura, di filologia, in cui non potesse discorrere, rivelando la sua meravigliosa coltura. Conosceva non so quante lingue, e non superficialmente. Avrebbe saputo citare interi canti di Goethe e di Schiller come di Virgilio e anche di autori greci, senza parlare poi di Dante o del Petrarca. Poteva intavolare una discussione sul tedesco antico, nella stessa guisa con cui avrebbe trattato di epigrafia latina.

Del suo sapere sono frutto parecchie opere italiane e tedesche, che altri in questo stesso giornale ricorda con competenza, sulle quali non mi soffermerò. A provare la sua versatilità, basti ricordare la traduzione in versi italiani, con dottissima prefazione e con note copiose, del *Beovulf*, poema epico anglo sassone del VII secolo, è forse l'unica traduzione neolatina dall'originale.

Ma non è solo l'erudito che merita ricordato.

Giusto Grion era altresì una mirabile tempra di educatore, che mai non si smentiva: è noto l'affetto che portava ai giovani.

Direttore del Ginnasio di Udine dal 1860 al 1865, egli aveva un concetto assai vasto del suo ufficio: non si limitava agli studi, ma seguiva ovunque i suoi scolari con un interessamento che oggi potrebbe sembrare persino strano. Più volte, e recentemente anche a Nimis, mi accadde di udire vecchi suoi scolari ringraziare il loro preside, rivedendolo dopo anni, per averli salvati da fatali deportazioni, ai tempi dell'Austria!

Ritornato in Friuli dopo lunghe peregrinazioni per l'Italia, conservò lo stesso affetto paterno per i suoi allievi d'un tempo estendendolo alle loro famiglie... Gli studi — coltivati sino all'ultimo — le vecchie amicizie erano ormai, si può dire, le sue occupazioni, i suoi conforti.

Con quale affetto prendesse parte alle gioie altrui, con quale cordoglio dividesse i dolori degli amici è più facile immaginare che esprimere. Era di una tale delicatezza di sentimento, professava un tale culto verso persone care perdute che non è possibile pensarvi senza commozione.

Ora questa vita, fatta di lavoro e di bontà, si è spenta serenamente, lasciando inconsolabile la sua compagna amorosa per cinquant'anni. *Poscimus ut, quoniam concordes egimus, annos, Auferat hora duos eadem, nec coniugis unquam Busta meae videam, neu sim tumulandus ab illa,* aveva scritto nel suo studio da anni. Il voto di entrambi non è stato esaudito. Possa invece la buona signora Teresa trovare conforto nel compianto di quanti conobbero l'Estinto, nel dolore sentito degli amici i quali non dimenticheranno mai quella cara e veneranda figura.

Udine, 14 dicembre 1904.

G. Biasutti.

* * *

La triste notizia fu telegrafata ieri dalla vedova signora Teresa Grion e dai parenti signori Antonio Grion di Trieste e Furlani di Gorizia — al Podestà di Trieste (dove l'illustre defunto è nato) e di Gorizia; alla Direzione del Museo di Gorizia; alle Accademie di Lucca e Udine, delle quali era socio; al R. Prefetto comm. Doneddu, per essere il cav. Grion ispettore ai Monumenti; al R. Ministero della Pubblica Istruzione.

* * *

Il presidente dell'accademia di Udine, prof. Battistella, ha telegrafato vive condoglianze alla vedova; ed ha incaricato il prof. dott. P. S. Leicht di rappresentare l'Accademia ai funebri.

Telegrammi di condoglianza alla famiglia.

La Commissione direttrice della nostra Biblioteca Comunale, tosto appresa la dolorosa notizia della morte del prof. Giusto Grion, deliberava di farsi rappresentare ai funerali, per mezzo del Prof. P. S. Leicht, e di esprimere alla vedova dell'estinto le proprie condoglianze col seguente telegramma:

Vedova prof. Grion Cividale

Interprete sentimenti Consiglio direttivo e personale Museo-Biblioteca esprimo profondo condoglio perdita Suo consorte illustre scienziato benemerito educatore.

Prof. Felice Momigliano

— **Utile Raccomandazione.** La ben nota ditta Carlo Mocenigo di qui, raccomanda alla sua spettabile clientela che desidera far compera di cappelli, di beretti e di calzature a voler anticipare gli acquisti, dacchè aspettando gli ultimi giorni, antecedenti alle feste natalizie, causa la grande affluenza di compratori, non potrebbe fare la scelta con tutte le volute comodità e pretendere di essere serviti bene e con la voluta prestezza.

Avvertonsi pure le signore di città che hanno ricevuto il catalogo illustrato di cappelli, che, stante la stagione avanzata, fu ormai praticato un forte ribasso sui prezzi.

In occasione poi del forte lavoro per le feste natalizie la suddetta Ditta ha provveduto per un sollecito servizio di spedizione in modo che le ordinazioni fuori di città saranno inviate in giornata.

CRONACA CITTADINA

Il concorso dei medici.

Unitamente all'ordine del giorno per la seduta di dopodomani, venerdì, del nostro consiglio comunale, abbiamo ricevuto il completo elenco dei medici concorrenti alle condotte mediche comunali del 3.o e 5.o riparto. Essi sono, per ordine alfabetico:

1 Bidoli dott. Giovanni nativo di Tramonti di Sotto, il quale ai due riparti opta per il V.o

2 Camurri dott. Vincenzo, di Pegognana, ai due posti.

3 Cesare dott. Giulio di Udine ai due posti preferisce il III.o

4 Ferrari dott. Giovanni di Udine al V.o Riparto ha prodotto certificato di moralità di data anteriore al 1 aprile 1904.

5 Liuzzi dott. Tullio di Reggio Em. ai due posti.

6 Lovisoni dott. Ettore di Cervignano ai due posti. Non ha prodotto il certificato penale.

7 Macedonio dott. Paolo di Mercogliano ai due posti.

8 Pascoletti dott. Sigismondo di Faedis al V.o Riparto.

9 Pellarini dott. Ciro di S. Daniele ai due posti. I certificati *penale* e di *moralità* sono di data anteriore al 1 aprile 1904.

10 Sabelli dott. Raffaele di Agnone ai due posti. Ha presentato il certificato penale dopo chiuso il concorso.

11 Sandrini dott. Alberto di Sesto al Regh. ai due posti preferisce il III.o Non ha prodotto i certificati di moralità e di cittadinanza italiana. Il certificato di nascita è in carta semplice.

Con lettera 9 dicembre 1904 ha dichiarato di ritirarsi dal concorso.

12 Serra dott. Giulio di Massa Super. al V Riparto. La domanda pervenne alla posta centrale il 21 luglio, cioè il giorno dopo spirato il termine utile di presentazione; i documenti pervennero alla Segreteria il 29 luglio.

13 Solero dott. Valentino di Sappada al V Riparto. Non ha prodotto la laurea, non il certificato penale, non quello di cittadinanza; quello di moralità è del 1897.

14 Trivellato dott. Francesco. Non ha prodotto che la sola istanza.

15 Zanardi dott. Ugo di Trieste ai due posti. Ha prodotto dopo chiuso il concorso i certificati di *moralità*, di *sana costituzione* e il certificato *penale*.

Come abbiamo già annunciato, la Comissione eletta dal Consiglio provinciale sanitario classificò, fra i concorrenti, come eleggibili, i seguenti otto, che diamo pure in ordine alfabetico:

Bidoli dott. Giovanni, Camurri dott, Vincenzo, Cesare dott. Giulio, Liuzzi dott. Tullio, Lovisoni dott. Ettore, Pascoletti dott. Sigismondo Sandrini.dott. Alb., Zandira d.r Ugo.

— La musica del Natale.

A S. Giacomo comincia questa sera la novena del Natale colla consueta solennità. Anche quest'anno verranno eseguiti i *Missus* del maestro V. Franz alternati con quelli di Tomadini ad altri motetti del Perosi ecc.

Il coro è composto dalle voci bianche dell'Istituto Tomadini, ed *Angelo* sarà il bravo Simeoni, istitutore di quei fanciulletti.

— Pubblicazioni.

In occasione del cinquantenario dell'Immacolata concezione il sac. don Pietro Vidoni ha pubblicato un «Serto di fiori all'Immacolata» si può davero chiamar *Serto di fiori* tanto i versi son delicati, tenui, gentili, ed il libro stesso nella sua veste tipografica si presenta graziosissimo ed elegante. E' dedicato al Santo Padre Pio X.

Da queste liriche spira un sentimento di fede vivissimo e puro, una semplicità di sentimento, un invocazione soave, e continua una espressione di fede vera, in una parola, la fede viva e vera, che è conforto all'anima umana sollevandola dall'angustie, dalle afflizioni che le lotte della vita portan con sè, ad una sfera luminosa dalla quale viene a noi conforto e sollievo.

— Sulla contestazione del Solimbergo

tutti gli organi e organetti degli avversari suonano allegre marcie e carnascialeschi *can-cans*, dicendo che tale fatto ha sgomentato gli avversari. Noi chiamiamo in testimonio Giove Ottimo Massimo che non siamo per nulla sgomentati e che tiriamo avanti serenamente, come «prima» e come «durante» e come «dopo» le elezioni. Il segreto di questa tranquillità, si è di... mangiar latte alla sera, invece che... abbeverarsi nel fiele.

Intanto, malgrado organi e organetti affermino che la deliberazione dalla Giunta per le elezioni fu presa all'unanimità; noi ripetiamo le nostre informazioni da Roma, che la deliberazione fu presa con otto voti per la contestazione e sei voti contro: quattro commissari erano assenti. Noi non eravamo alla seduta: ma, ripetiamo, queste affermazioni ci vengono da fonte attendibile, e quindi v'insistiamo.

La discussione pubblica dinanzi alla Giunta seguirà il 20 corrente.

— Il congedamento dei richiamati.

Quest'oggi, ebbe luogo il congedamento dei richiamati. Il colonnello Pirozzi tenne ieri, ai congedandi di cavalleria, un patriottico discorso.

Il tenente colonnello Romeo rivolse pure, ai congedati della fanteria, brevi patriottiche parole, affermando che l'autorità militare fu molto soddisfatta dell'ottimo servizio prestato dai richiamati stessi.

— Echi dei fallimenti

Con sentenza in data dell'altro ieri, il Tribunale chiuse la procedura del fallimento Fusari e Zanutta, esercenti tintoria, per compiuta ripatizione dell'attivo.

— Teatro Minerva.

Questa sera avrà luogo la prima recita della compania dei quattro brillanti diretta del *Cav. Giuseppe Sichel.*

Verrà rappresentata una commedia brillantissima in 3 atti, nuova per Udine intitolata: *La carotte.*

Le novità da darsi in questa breve stagione saranno otto.

Abbonamento all'ingresso per 8 recite L. 5. Poltrone per tutta la stagione L. 8. Sedie riservate per stagione L. 4.

— Il concerto pro Dante Allighieri.

Quantunque il concerto fosse stato annunciato quasi all'ultima ora, pure v'intervenne pubblico sceito ed abbastanza numeroso.

In mezzo al palcoscenico sopra un trofeo di bandiere tricolori incoronato di lauro, fiancheggiato da vessilli abbrunati, e sotto l'egida della stella d'Italia, campeggia il busto del **Sommo Poeta.**

All'alzarsi del velario tutti i presenti salutarono con lungo e caloroso applauso i patrii emblemi e il grande Simbolo racchiuso nel fiero aspetto del **Poeta Sovrano.**

La Marcia Reale, e l'Inno di S. Giusto furono suonate e replicate fra continui applausi e frenetici *evviva.*

L'orchestra numerosa, diretta dall'egregio Prof. Pistorelli, fu applauditissima per ottima esecuzione della Marcia nell'opera *Il Profeta,* della difficilissima 2.a rapsodia del Listz, del voluttuoso valzer nell'opera *Faust,* e della bellissima Sinfonia nell'opera *La Forza del destino.*

Si distinse pure assai la valente Società Corale Mazzucato, che diretta dall'instancabile prof. Pistorelli, cantò applauditissima un coro nell'opera *Il Franco Cacciatore, La notte del Schubert,* il sempre bello e caratteristico *Canto degli agricoltori* del bravo maestro Franco Escher; ed il grandioso ed altamente ispirato coro dedicato alla nostra Società Operaia del bravissimo, quanto disgraziato nostro concittadino e maestro *Virginio Marchi.*

Un incidente nel palco della stampa.

Si suonava la Marcia Reale e tutto il pubblico in platea, nelle logge, nei palchi, in piedi, applaudiva, a capo scoperto.

Nel momento più solenne della dimostrazione s'odono dalla platea delle voci a gridare: *giù il cappello! giù il cappello!*

Si suona.. si applaude e le voci insistono.

Diamo uno sguardo all'ingiro e ci è dato scorgere ritto, in piedi, in mezzo al palco di proscenio, destinato per i rappresentanti della stampa, il Giardiniere Comunale Antonio Gasparini, con il cappello calcato in sul capo.

— Giù il cappello! — si continua a gridare.

Ma il Gasparini, fermo, immoto fa *lo gnorri.*

Ad un tratto nel palco entra il marchese degli Obizzi; si mette di fronte al Gasparini e gli parla concitato e con gesti molto espressivi.

Il Gasparini pare che non si dia per inteso.

Il degli Obizzi gli fa cenno al cappello.

Il Gasparini resta sempre nell'identica posizione.

Il degli Obizzi alza risoluto la destra, ferra il cappello di testa al Gasparini, e glielo getta a terra.

Il Gasparini finalmente si muove, con gesto irato raccoglie il cappello e ratto s'invola.

Il marchese degli Obizzi sorridente si stropiccia le mani... l'orchestra continua a suonare la Marcia Reale... e tutto il pubblico in piedi, a capo scoperto, applaude e vuole poi l'Inno di S. Giusto.

— Per i fatti d'Innsbruck.

Offerte fatte alla Dante Alighieri. Offerte precedenti L. 405.— Studenti del R. Istituto Tecnico di Udine L. 60, Tomasoni Giacomo di Buttr.o 5. Raccolte dal prof. Giuseppe Dabalà: Rossi prof. Giuseppe 1. 2, Dabalà prof. Giuseppe 3, Zuppelli prof. Teodoro 5, Pierpaoli prof. Nazzareno 1. Totale L. 481.—.

S'iscrissero fra i soci della Dante, il Comune di Valvasone e il prof. Anatolio Bertes.

— Circolo socialista.

La riunione che si doveva tenere l'altra sera, nei locali nuovi, fu rimandata alle 20 di oggi, causa lo scarso numero degli intervenuti.

Si tratterà il seguente ordine del giorno:

Dimissioni del Consiglio direttivo; ammissione di nuovi soci; Comunicazioni urgenti.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Un processo clamoroso

Un ragioniere imputato di violenze e minaccie ad un brigadiere di P. S.

— Questa mattina, davanti al nostro Tribunale, ebbe principio il processo in confronto del rag. Augusto Tam, impiegato al Municipio, accusato di violenze e minaccie al brigadiere di P. S. sig. Mantovani Luigi e di schiamazzi notturni. Presiede il vicepresidente avv. Torlasco, assistito dai giudici, avvocati Turchetti e Solmi.

Il P. M. è rappresentato dall'aggiunto, avv. Vignato.

Al banco della difesa siede l'avv. Bertacioli,

L'avv. Vignato presenta al Tribunale l'accusato.

I testimoni.

Il Presidente fa la chiama dei testimoni: Mantovani Luigi, Tonini Giovanni, Carletti Ercole, Pagnutti Sigisfredo, (di accusa) ed Albini Emanuele, Conti Quintino, Misani cav. Massimo, Valzacchi Arturo, Nardini Bottino, e Miani di difesa.

Si procede poi allo

Interogatorio dell'imputato

— La sera del 12 — narra il ragioniere Augusto Tam — un gruppo di amici mi offrirono una bicchierata all'albergo al *Telegrafo,* per dare un addio al celibato (doveva sposarsi oggi.

Lasciato l'albergo, ci avviammo cantando per Piazza S. Giacomo. Un individuo in borghese, ci avvicinò, e ci disse che non si poteva cantare.

Desistemmo dal cantare.

Poco dopo ci fu qualche grido. L'individuo di cui ho parlato prima, si avvicinò ancora a noi qualificandosi per un agente di P. S.

Quando io sentî dai miei amici che era un agente di P. S., mi allontanai.

Non è vera l'imputazione che mi si fa, e cioè che io abbia detto di *dargli il tabacco.*

Il rag. Tam dice anche che non mise le mani addosso al brigadiere.

Il Presidente dà poi lettura del verbale, steso dal brigadiere Mantovani.

Il brigadiere Mantovani

La notte dal 12 al 13 mi trovavo in Via Paolo Canciani. Ho sentito che una compagnia cantava *l'Inno dei lavoratori.* Di fronte alla chiesa di S. Giacomo, invitai a smettere. Non cantarono per un po e poi ripresero.

Mi avvininai di nuovo e dissi:

— Mi pare che quando un agente dice di non cantare si può obbadire.

Un individuo allora mi disse:

— Se lei è un agente, io sono un delegato, un prefetto.

Dice che lo stesso lo prese per il pastramo; ma subito si interpose il rag. Tonini.

Fui spinto dentro un portone. Mi chiamarono fuori e mi dissero che si poteva parlare e ragionare assieme. Ed io sono uscito.

Il brigadiere depone poi che non avrebbe fatto parola dell'accaduto, se non avesse, qualche tempo, dopo sentito dire da uno della comitiva:

— Isal chel là?

— Nol veve el tabar.

— Anin che i din el tabac!

Il Tam era preso dal vino.

— Se avesse saputo quello che si faceva — conclude il brigadiere — credo che il Tam non avrebbe fatto quello che fece.

Bertacioli. Il teste, ha detto che avrebbe ecceduto nei suoi atti?

— No. Ho detto che saranno state troppo spinte le mie parole.

Continua

Il ferimento di Pavia di Udine. — La sera del 18 settembre u. s. il paesetto di Pavia d'Udine, fu rattristato da un doloroso fatto di sangue.

Due giovanotti: Felice Tulisso di Valentino ed Uiderico Piasenzotti, dopo di aver giuocato alle carte — fino alla mezzanotte — in una osteria del paese, vennero a diverbio ed usciti sulla piazza, il Tulisso inferse al compagno una roncolata producendogli ferita guarita in giorni 18.

Il fatto ebbe ieri il suo epilogo davanti il nostro Tribunale, che condannò il Tulisso alla reclusione per giorni 18, al pagamento dei danni che si computano in L. 50, alle spese di costituzione di Parte Civile ed accessori di legge.

Un vice brigadiere di finanza imputato di furto. — Sul banco degli accusati, siede il vice brigadiere di finanza marina Oreste Garzaniga di Marano Lagunare, imputato di avere sottratto al guardiafreno della Veneta, Giuseppe Carluzzi, un impermeabile Loden.

Il furto sarebbe avvenuto nel 10 giugno 1902 ed in uno scompartimento di un carro del treno sul quale faceva servizio il Carluzzi.

Dalle risultanze processuali, si ebbe la prova che si trattava di un equivoco.

Il Tribunale accogliendo la tesi del Pubblico Ministero nob. cav. Merizzi della difesa avv. Bartacioli, mandò assolto il Garzaniga, per per non aver commesso il reato.

L'amore... mature. Le furie di un geloso. — Flaibani Pietro, di anni 45, da Udine, operaio allo stabilimento Marco Bardusco amoreggiava con Pillinini Carolina di anni 41 da Udine, operaia nel detto stabilimento.

Il giorno 20 settembre decorso, il Flaibani, aveva invitato la Pellinini a recarsi seco lui al manicomio a trovare una sua sorella colà degente; ma lei vi si rifiutò.

Più tardi, invece, la incontrò lungo il viale Venezia, in compagnia delle sorelle Desiderà Casira e Oliva, di ritorno dal Cimitero.

Rimproverò la Pellinini di non essere andata seco lui, ed alla risposta che lei non voleva saperne di andare al manicomio, le diede due schiaffi tali da farla cadere a terra.

Più tardi si diresse all'osteria «Alle nuvole» ove si armò di un coltello da cucina, volendo con quello finire l'innamorata.

Si recò alla sua abitazione ed aperta la porta di casa, con la chiave che prese da un nascondiglio entrò nella camera della Carolina che si trovava a letto, dopo averla rimproverata accecato dalla gelosia le menò alcuni colpi col coltello di cui era armato producendole una ferita alla mammella destra guarita in cinque giorni.

Commesso il fatto, il Flaibani, disperato e piangente, si costitui a due agenti di P. S. che incontrò per via.

L'imputato è contumace: deve rispondre di ferimento e di porto d'arma insidiosa, fuori dell'abitazione.

Il Tribunale condannò il Flaibani, a 4 mesi e 8 giorni di reclusione

ULTIMA ORA

Le torpediniere giapponesi contro la corazzata "Sebastopoli,,

TOCHIO, 15. — L'ammiraglio Togo annunzia che alcune torpediniere giapponesi attaccaron ripetutamente, dalla mezzanotte di lunedì, la corazzata russa *Sebastopoli* la quale si trova nella rada di Portarturo ed è l'unica grande nave superstite della flotta russa chiusa in quel porto.

I russi opposero una vigorosa resistenza.

Non si conosce ancora il risultato delle esplosioni cagionate delle torpedini giapponesi.

Ventitre gradi sotto zero!

PIETROBURGO, 15. Nessuna notizia ufficiale di combattimenti. Il generale Sacaroff telegrafa che il freddo è giunto a 23 gradi sotto zero, nella notte di ieri. Malgrado ciò, la salute delle truppe è ottima.

Particolari sull'attacco contro la nave Sebastopol.

LONDRA, 15. La legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tochio, in data di ieri:

Il comandante dell'artiglieria di marina che assedia Portarturo telegrafa che il cannoneggiamento del 13 fu principalmente diretto contro il deposito delle torpediniere russe piazzate alla Coda della Tigre (penisoletta nella baia di Portarturo) e contro le navi trovantisi nelle vicinanze.

Il deposito delle torpediniere bruciò in un'ora; e furono distrutte tre navi, di cui una affondò.

Gli edifici furono grandemente danneggiati.

Il tiro indiretto contro la nave russa *Sebastopol,* che si trova ancora nel porto esterno, fu sospeso, poichè il cattivo tempo impedisce di fare le necessarie osservazioni sull'efficacia del tiro medesimo.

Una torpediniera danneggiata.

L'ammiraglio Togo manda il seguente rapporto.

La flottiglia delle torpedinere giapponesi attaccarono due volte la nave *Sebastopol,* la notte del 12; tre volte la notte del 13, esponendosi ogni volta ad un terribile fuoco del nemico.

Una torpediniera fu messa fuori combattimento, ma venne rimorchiata. Tre altre furono colpite, ciascuna da una granata.

Ignorasi il risultato dei nostri attacchi.

Luigi Montico gerente responsabile

Desolati partecipano che ieri notte alle 22, ha reso la bell'anima a Dio, munita dei conforti religiosi, l'angelica loro rispettiva moglie, madre, suocera e nonna

Elena Perissutti nata Anzil

d'anni 84,

il marito Barnaba i figli avvocato Luigi e Valentino, le figlie Teresa vedova Fedrigo e Maria. le nuore Teresa Liruti e Anna Fuso ed i nipoti avv. Federico ed Ulisse Fedrigo.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianze

Resiutta, 15 dicembre 1904.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

A. SALVATI COSTANZI
Inventore dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina 4, Casa propria
NAPOLI

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti Uretriti e catarri della vescica

Si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI, gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di Confetti Costanzi L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ec. ec. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati Confetti Costanzi e Iniezioni Costanzi.
Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di Sifilide, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. Roob Costanzi L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In UDINE si vendono presso la farmacia L. V. Beltrami Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

Prodotti Enologici.

Aroma per vini.

Coi seguenti aroma si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuol imitare.
Chianti. Dose per 200 litri L. 2,50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco e rosso, Vini del Reno, Moscato bianco Dose per 50 litri L. 2,50
Oporto, Marsala, Cherry, Madera, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri. . . . L. 4,50

Disacidatore.

Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 250 litri. . . . . L. 3,25

Rigeneratore del vino.

Preparato speciale per rinforzare e dare corpo ai vini. Dose per 250 litri L. 7,—

Chiarificazione.

Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 250 litri . . . . L. 2,—

Preparazione

per vini alterati da odore da muffa, fusto o botte. Dose per 500 litri . . L. 3,50

Polvere conservatrice del Vino.

Dose per 10 Ettolitri . L. 4.—
» » 5 » » 2,50

Polvere Vermouth

colla quale si ottiene un eccellente Vermouth a poco prezzo; si raccomanda ai negozianti e produttori
Dose per 500 litri . . L. 20,—
» » 100 » . . » 2,75
» » 25 » . . . » 0,75
» » 5 » (sag.) » 0,50

Spumantina.

Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 250 litri . . . . L. 2,—

Essenza d'aceto.

Con un chilogramma di questa essenza si ottengono circa 35 litri di aceto buonissimo ed igienico. Al Kg. . . . . L. 4.—

Polvere per vini filanti

Serve per togliere il grassume ai vini (vini filanti)
Dose per 100 litri con istruzione L. 1,—
» » 300 » » » 2,50
» » 500 » » » 3,50

Estratto d'aceto.

Serve per fabbricare un finissimo, igienico aceto da tavola
Flac. dose per 1 litro L. 0,45
» » » 3 » » 1,10
» » » 12 » » 3,50

ACQUE MINERALI
ARTIFICIALI

Vichy . . Dose per 12 bott. L. 2
Karlsbad » » » » » 2
Janos . . » » » » » 1

Le acque Minerali che si ottengono colle suddette polveri sono di gradevolissimo sapore ed hanno la stessa efficacia delle vere. Preparazione facile. Grande economia.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano - Via S. Calocero, 25 - Milano

PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come :

**RAFFREDDORI, BRONCHITI
CATARRI, IRRITAZIONI
ASMA, ETISIA, ECC.**

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere le vere **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

In Udine presso : Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti ; Francesco Minisini, negoziante.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHÉNOL del Dott. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi
per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza inalatore,
più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac.
MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Starlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

Cogolo Francesco
callista provetto
Via, Cisis 18

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2 50 } franco di porto » » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da UNA Lira si riceve franco a domicilio: **GRATIS** Cassetta-campionario, con facile istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima Chartreuse gialla o Rhum Giamaica, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 150 Liquori, Vini, ec.
85 % D'ECONOMIA Spedire Cart.-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, *12, via Felice Casati,* MILANO.

MOSCATO bianco Spumante senza VINO

Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR
GUSTO SQUISITO
Dose per 50 litri, L. 3 — Dose per 100 litri, L. 5 (franco di porto in Italia) per l'Estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.
Spedire Cartolina Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

GLI AMMALATI coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Orosi — MILANO, e riceveranno gratis il Consulto. (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

"L'UTILE,,

Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce GRATIS a chi manda il suo indirizzo a " L'UTILE ,, MILANO *Via Lecco, 11 A.*

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare: Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 50 centesimi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — Via Felice Casati, MILANO.

IGIENE

NOVITÀ

Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.

Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. 0,60 a
SECURITAS
Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI

SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua, — Dose per 100 litri L. 1.25.
ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari, Scatola per 2 ettol. L. 4.25.
DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 5.
CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo, Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 60 per spediz. Italia. Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - Milano, Via Felice Casati, 12.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCO a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori ed solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. delle **Signore!** — *Usate il Prodigioso e Nuovissimo.* *Depilatorio* **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: *Vasetto L. 3.50* (franco di porto L. 4)

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. 2.80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il *gozzo*, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di *uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* Vasetto L. 1.20 (franco di porto L. 1.50)

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 1.— Tre flaconi L. 2.80 franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.50 franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della sciatica, lombaggine, artrite, emicranie, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3.20.

MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1.— (franco di porto L. 1.20). — Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — *12, Via Felice Casati,* MILANO.

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI

ecc. possono guadagnare l'80 010 fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Premiato Laboratorio Chimico OROSI - MILANO — Chiedere Catalogo illustrato.

Acqua minerale naturale — „L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale
„Hunyadi János"
portanti il nome del proprietario della fonte
„Andreas Saxlehner."

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa, spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl. e Thiosol - L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.
L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 2 la bottiglia.
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. - MILANO - C. V.

PIERWLINSI

Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

GOTTA
LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà delle merce

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

DEPOSITARIO DELLA VERA PIPA INGLESE MARCA G. B. D.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale,

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrelli con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine 1894 — Tipografia Domenico Del Bianco